



BREXIT:LA COMUNITA' MARITTIMA EUROPEA SUPPORTA 'MARITIME UK' per la tempestiva conclusione di un accordo tra Gran Bretagna e Unione europea

L'export di beni e servizi dall'UE a 27 verso la Gran Bretagna vale 365 miliardi di euro, pari al 54% di tutte le importazioni effettuate dal Regno Unito, mentre l'export britannico verso l'UE vale 274 miliardi, pari al 43% delle esportazioni totali del Paese (Fonte Espo 2017).

Gli scambi commerciali tra Italia e Gran Bretagna hanno raggiunto nel 2017 quota 34,5 miliardi di euro, di cui 23,1 miliardi di esportazioni verso la Gran Bretagna e 11,4 miliardi di euro di importazioni verso l'Italia (Fonte ICE 2017)

Roma, 22 Ottobre 2018 – *European Network of Maritime Clusters* (ENMC), che ha tenuto il proprio *Meeting* annuale a Malta il 16 ottobre scorso, ha affrontato anche il tema delle preoccupanti conseguenze della Brexit per il settore marittimo, sottolineando come la comunità marittima europea sostenga l'obiettivo di *Maritime UK* (il *cluster* marittimo britannico) di giungere ad un accordo reciprocamente vantaggioso tra Regno Unito e UE.

In questa fase critica nei negoziati c'è bisogno di freddezza e di una attenzione mirata a raggiungere l'accordo sostenibile e reciprocamente vantaggioso su cui contano entrambe le parti. Dobbiamo essere in grado di fornire il più presto possibile certezza e stabilità alle nostre attività.

L'accordo deve ridurre al minimo le difficoltà per le imprese marittime, evitando interruzioni nei porti e nei flussi lungo le complesse catene di approvvigionamento pan-europee che abbiamo costruito assieme.

Le persone sono spesso trascurate in questo dibattito. Che si tratti di naviganti o dei tanti altri che lavorano nel settore marittimo – la più globale delle industrie – l'accordo deve far sì che le nostre popolazioni possano lavorare, vivere e muoversi in tutta Europa.

Al *Meeting* di Malta ha partecipato per il *Cluster* marittimo italiano la Federazione del Sistema marittimo italiano (Federazione del Mare), rappresentata dal segretario generale Carlo Lombardi.

Dati sull'interscambio commerciale dell'UE e dell'Italia con l'UK:

- attualmente l'export di beni e servizi dall'UE a 27 verso l'UK vale 365 miliardi di euro, pari al 54% di tutte le importazioni effettuate dal Regno Unito, mentre l'export britannico verso l'UE vale 274 miliardi, pari al 43% delle esportazioni totali del Paese (Fonte Espo 2017);
- gli scambi commerciali tra Italia e Gran Bretagna hanno raggiunto nel 2017 quota 34,5 miliardi di euro, di cui 23,1 miliardi di esportazioni verso la Gran Bretagna e 11,4 miliardi di euro di importazioni verso l'Italia (Fonte ICE 2017).

Costituita nel maggio 1994, La Federazione del mare riunisce oggi gran parte delle organizzazioni del settore: **AIDIM** (diritto marittimo), **AIMM** (Accademia della Marina Mercantile), **ANCIP** (lavoro portuale), **ANIA** (assicurazione), **ASSOPORTI** (amministrazione portuale), **ASSONAVE** (cantieristica navale), **ASSORIMORCHIATORI** (rimorchio portuale), **COLLEGIOCAPITANI** (stato maggiore marittimo), **CETENA** (ricerca navale), **CONFITARMA** (navigazione mercantile), **FEDERAGENTI** (agenzia e intermediazione marittime), **FEDEPILOTI** (pilotaggio), **FEDERPESCA** (navigazione peschereccia), **FEDESPEDI** (trasporti internazionali), **INAIL/exIPSEMA** (previdenza marittima), **RINA**(certificazione e classificazione) e **UCINA** (nautica da diporto). Le attività marittime annualmente producono beni e servizi per un valore di 33 miliardi di Euro (2% del PIL), di cui 6,2 miliardi esportati, ed acquistano presso le altre branche dell'economia forniture per 20 miliardi di Euro, fornendo occupazione a 170 mila addetti direttamente e ad altri 310 mila nelle attività manifatturiere e terziarie indotte.